



Tomi Ungerer Le avventure della famiglia Mellops

I MELLOPS NON SONO UNA FAMIGLIA DI PORCELLI QUALUNQUE, ECCO PERCHÉ A LORO CAPITA DI AVERE AVVENTURE DEL TUTTO SPECIALI. Tanto per cominciare il signor Mellops è un tipo straordinariamente intraprendente. Qualche esempio? Frugando nella sua polverosa soffitta, si imbatte in un vecchio baule con dentro un mucchio di carte. Sono le lettere in cui un suo antenato francese rivela l'esistenza di un galeone che egli stesso aveva affondato negli abissi dell'oceano, con a bordo un tesoro. Senza esitazione, il signor Mellops convoca i suoi quattro figli, e parte alla volta del tesoro sommerso. In un'altra occasione può capitare invece che papà Mellops decida di costruire una trivella per estrarre il petrolio di cui ha trovato traccia in campagna, durante un ameno picnic. Ma anche i quattro fratelli, Felix, Isidor, Casimir e Ferdinand, sono pieni di iniziative - come quando ciascuno di loro decide di fare una sorpresa agli altri con un bell'albero di Natale e alla fine si ritrovano la casa piena di abeti, a cui dovranno trovare un nuovo tetto (*Le avventure della famiglia Mellops* di Tomi Ungerer, pp. 168, euro 12, Donzelli)

La fiaba smontabile

Quante versioni de «I tre porcellini»

Porcelline, architetti, pupazzi di stoffa: cambiano le sorti, ma la capacità di stupire e di sorridere con ironia resta sempre la stessa

MANUELA TRINCI
PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA DELL'INFANZIA

CASO MAI NELL'ARIA CI FOSSE UN RIMESCOLAMENTO DI FAVOLE, PER I TRE PORCELLINI L'AVVERTIMENTO È GIÀ ARRIVATO: evitare come la peste Capuccetto Rosso, la dolce fanciulla abituata a passeggiare con una bellissima borsa di pelle di maiale... (in *Versi perversi* di Roald Dahl, Salani).

L'idea semplice ed eversiva di cambiare posto ai personaggi delle fiabe e di modificare il corso della loro storia, era per Gianni Rodari un modo di spingere i bambini a rimbocarsi, fin da subito, le maniche per poi, da grandi, lottare per cambiare il mondo. Sollecitava, il «poeta» di Omegna, a leggere insieme con i piccoli le differenti versioni della stessa storia, individuando, in tale maniera, il senso più profondo del libro: quello di muovere il pensiero dal luogo delle conoscenze consolidate verso altre, ignote, strade. Avventurarsi allora nella variante che de *I tre porcellini* propone Roberto Piumini (illustrazioni di Nicoletta Costa, EL, pagg. 28, euro 3.50) e scoprire che i tre fratellini con la coda riccia - resi cult nella versione cinematografica del '33 dalla Walt Disney - di fatto sono due maschi, Pombo e Fonfon, e una femmina, la porcellina Golli con tanto di gonnella e trine al colletto, ha dell'incredibile.

Ma la rivoluzione al femminile non si ferma qui, anzi, si accende nella riscrittura musicale e rigorosa di Giusi Quarenghi, (*I tre porcellini*, Topipittori, pagg. 32, euro 14) dove la porcellina, la sorellina, sebbene impaurita dal lupo, non ha certo voglia di chiudersi in una casetta e starsene lì, al calduccio, aspettando l'ululato del «nemico». Sceglie, questa porcellina, intraprendente quanto ingegnosa, il cielo come soffitto e un bel fuoco acceso che non solo tenga a distanza il lupo, ma che faccia festa, che faccia casa, amicizia, allegria: accoglienza. Una narrazione aperta, plurima, che lascia in sospeso, di volta

in volta, persino la sorte dei porcellini, pienamente in sintonia con le illustrazioni di Chiara Carrer che, con prospettive mutanti, orchestra spazi, figure e trasparenze, sollecitando alla fantasia altri possibili frammenti di storia. Un piccolo capolavoro beffardo dallo stile impeccabile, che rende la fiaba smontabile, ribaltabile alla stregua di un giocattolo.

Come propongono i morbidi e colorati libri di stoffa, utili e belli per far conoscere ai bambini la fiaba che, classica e al contempo nuova, presenta in forma metaforica non solo il tema della crescita e della maturazione grazie all'esperienza, ma anche quello dell'importanza della fratria con le sue contraddizioni e i suoi alterni sentimenti. Animare i personaggi coloratissimi con le dita (*I tre porcellini*, *Una fiaba da animare*, EL, pagg. 8, euro 17.90) creando inconsueti, freschi, racconti, oppure coccolare e mordicchiare il lanoso porcellino rosa (*I tre porcellini*, EL, pagg. 10, euro 16.90) che sussurra anche ai bebè questa storia antica, una tra le più antiche - sosteneva Calvino - narrata già da Esopo, conduce persino i più minuscoli lettori verso una visione sfaccettata delle cose, verso la capacità di stupirsi, di sorridere con ironia.

Mantenendo ben ferma la «regola del tre», che da sempre rende più efficaci, divertenti e appaganti le storie, davvero sorprendente è, infine, la mutazione dei tre porcellini in tre celebri architetti del XX secolo! (*I tre porcellini*, di Steven Guarnaccia, Corraini, pagg. 36, euro 716.00)

Una sbanalizzazzione dell'ovvio splendidamente portata a compimento da Steven Guarnaccia, architetto, illustratore, designer eclettico e giocoso nonché collaboratore, fra l'altro, del MoMA di New York. Ambientata, dunque, fra le case di Frank Gehry, Le Corbusier e Frank Lloyd Wright - principali protagonisti, di questa favola contemporanea con le loro case di rottami, di vetro e di calce e mattoni - i tre desueti «porcellini» vivono nei propri rinomati edifici, circondati da oggetti disegnati da alcuni fra i più rappresentativi architetti e designer di tutto il mondo. La qual cosa non li esonera tuttavia dal ricevere, come da copione, la visita del lupo cattivo... che arriva, però, su una Voxan GTV 1200 firmata da Philippe Starck, né di vivere per sempre, fra la caffettiera di Aldo Rossi e la radio Nurse di Noguchi, pasciuti e contenti!



Dal libro di Tomi Ungerer «Le avventure della famiglia Mellops» (Donzelli)

LETTURE /1

E se fosse tutta colpa di uno starnuto?

«La vera storia» dei tre porcellini di Scieszka Jon, illustrazioni di Smith Lane, Zoolibri, pagg.40, euro 13.50: e se nella favola che Jacobs Joseph scrisse sul finire dell'800 ci fosse un equivoco? Se ad abbattere le case dei tre porcellini non fosse stato il famelico soffio bensì solo uno sfortunato starnuto di Mr. A.Wolf, null'altro che un povero lupo raffreddato? Una fantastica versione raccontata dall'altro lato della barricata, dalla parte del lupo, e magistralmente illustrata da Lane Smith. Un racconto ironico, un ritmo narrativo incalzante, che fa riflettere su peccato, fascino e potere dell'informazione.

LETTURE /2

Dal palcoscenico tridimensionale

«I tre porcellini» di Kimiko, Babalibri, pagg.10, euro 13: penna e carta a Kimiko, appassionata illustratrice, giapponese per parte di madre e francese per parte di padre. Proviene dal mondo scenografico della moda Kimiko, e ha abbandonato i disegni su tessuti e foulard per dedicarsi, con gran successo, ai libri per l'infanzia. In questo bellissimo, maneggevole, volumetto pop-up, Kimiko racconta in rima, in uno spazio tridimensionale, quale fosse il palcoscenico del libro stesso, la storia dei tre porcellini. E nei bambini sollecita la fantasia, il gusto di portare in scena le parole mentre li incoraggia a confrontarsi con tante, variegata, tipologie di narrazione.